

## VARIE

### LO STATO DELLA RICERCA FARMACOLOGICA

È stato costituito in Gran Bretagna un gruppo CTEG (Clinical and Technical Expert Group) con lo scopo di affrontare il difficile tema delle lacune odierne nella ricerca, nello sviluppo e nella regolamentazione al fine di migliorare la diagnosi e il trattamento della demenza in tutto il mondo. Il gruppo ha pubblicato un report che descrive in maniera puntuale lo stato di fatto della ricerca nella cura delle demenze.

La revisione della letteratura è stata selettiva e basata principalmente su 2000 lavori pubblicati negli Stati Uniti e in Europa. La maggior parte di essi (57% riguarda lavori specifici per la malattia di Alzheimer piuttosto che per altri tipi di demenza poiché è quella per cui le compagnie farmaceutiche ritengono di poter ottenere margini di guadagno.

Secondo i database di IMS Lifecycle, sono stati identificati ben 900 prodotti in fase "attiva" di sviluppo e 17 sono finiti sul mercato. Altri 216 progetti sono stati sospesi anche a causa della mancanza di efficacia e sicurezza (da notare che le aziende farmaceutiche, dieci delle tredici prese in esame, non hanno divulgato informazioni al riguardo). È dunque significativo il fatto che per il 55% delle sperimentazioni terminate prematuramente e il 74% dei prodotti che non hanno raggiunto il mercato, non è stata fornita una spiegazione. La ragione di questo sta nei vincoli relativi alla proprietà intellettuale degli studi e delle molecole utilizzate: un atteggiamento che ha impedito una ricerca libera per comprendere le reali ragioni del fallimento di un determinato prodotto. Si è potuto comunque dimostrare come i costi di ricerca e sviluppo siano più alti per la neurologia e, in special modo, per la malattia di Alzheimer rispetto ad altre aree terapeutiche, legati soprattutto allo scarso indice di successo e alle tempistiche necessarie allo sviluppo.

Questo rappresenta uno dei motivi, ma non l'unico, per cui i farmaci specifici per l'Alzheimer siano così pochi.

Lo studio del CTEG, infine, mostra come le difficoltà nell'arruolamento dei pazienti nelle ricerche, la mancanza di efficacia e di sicurezza dei farmaci e gli errori nel disegno degli studi giochino un ruolo importante nel determinare la situazione attuale.

### DELIRIUM E DEMENZA

Il Delirium (stato confusionale acuto) è una condizione clinica caratterizzata principalmente da difficoltà di attenzione con esordio acuto e andamento fluttuante e da marcata alterazione dello stato di coscienza. Si verifica frequentemente nei pazienti anziani ospedalizzati e comporta significative complicanze nella gestione del malato, oltre ad essere associate ad una peggiore prognosi a lungo termine e all'insorgenza di declino cognitivo e demenza. Allo stesso tempo, la presenza di una diagnosi di demenza è uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo di delirium nei pazienti anziani, rendendone così difficile il riconoscimento e, di conseguenza, il trattamento.

In una recente revisione della letteratura, alcuni dei principali esperti nello studio del delirium, hanno analizzato gli studi che hanno cercato di indagare, tramite differenti metodiche, quali siano le cause alla base della relazione reciproca tra delirium e demenza.

Dati autopsici post mortem e dati di neuroimmagine hanno dimostrato come una storia di delirium non fosse necessariamente associata ai correlati neuropatologici delle differenti forme di demenza. Tuttavia le analisi sui biomarcatori ricavati dal liquor cerebrospinale (CSF) hanno dimostrato associazioni tra delirium e marcatori infiammatori e, in pazienti che sviluppavano delirium in seguito a interventi chirurgici, livelli più patologici pre-intervento dei principali biomarcatori del CSF per la malattia di Alzheimer.

Le evidenze ad oggi disponibili, peraltro, non permettono di trarre conclusioni chiare sul meccanismo patofisiologico alla base dell'interdipendenza tra delirium e demenza, nonostante la rilevanza clinica ed epidemiologica di questa condizione.

**Per aiutarci ad estendere i nostri servizi, sostieni la nostra Associazione**

I nostri conti correnti:

Banca proxima IBAN IT78Y033590160010000009414—Poste IBAN IT03G0760102000000016828303

Quote sociali 2016: socio ordinario € 30 - socio benemerito € 50 - socio sostenitore € 250